

COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA

Provincia di Campobasso

IL PROGETTISTA:

GUGLIELMI PLANNING SRL

Arch. NICOLA GUGLIELMI (D.T. e Progettista)

GUGLIELMI PLANNING srl

RL 01700210704 - TEL. 0874.360190

guglielmiplanning.srl@gmail.com

(// direttore tecnico)



Piano di interventi per asili nido nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1
– Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1:

Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

INTERVENTO DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO ASILO NIDO IN VIALE EUROPA

Data: SETTEMBRE 2025 Aggiornamento:	Titolo Elaborato: RELAZIONE PAESAGGISTICA	N° elaborato: AR02
	Committente COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA Stadio progetto: PROGETTO ESECUTIVO	 Guglielmi Planning Srl Via Crispi 2, Campobasso

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università
Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - Intervento di costruzione di un nuovo asilo nido in Viale Europa

RELAZIONE GENERPAESAGGISTICA

redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 pubblicato su G.U. n°25 del 31/01/2006
*(individuazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento
proposto ai sensi dell'art.146 del D.lgvo 22/01/2004 n°42)*

1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata a descrivere il contesto paesaggistico dell'area in cui è previsto l'intervento descritto in oggetto.

A tal fine si vuole mettere in evidenza le relazioni che intercorreranno tra il progetto e il paesaggio urbano circostante; al contempo fornire una base di riferimento per l'Amministrazione competente per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art.146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). La relazione è integrata con opportuna documentazione cartografica, fotografica e descrittiva per evidenziare e dare conto dello stato dell'immobile interessato dal progetto e del suo inserimento all'interno del contesto a contorno.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



FIG.1 Aerofotografia (Fonte Google): inquadramento dell'edificio oggetto di intervento.

L'edificio oggetto d'intervento si trova nella zona nord del comune di Montenero di Bisaccia in Viale Europa. Il progetto è relativo alla rifunzionalizzazione dell'edificio dell'ex terminal da destinare ad asilo nido e prevede un rinforzo strutturale dell'immobile, nonché una completa ristrutturazione e adeguamento alla nuova destinazione d'uso.

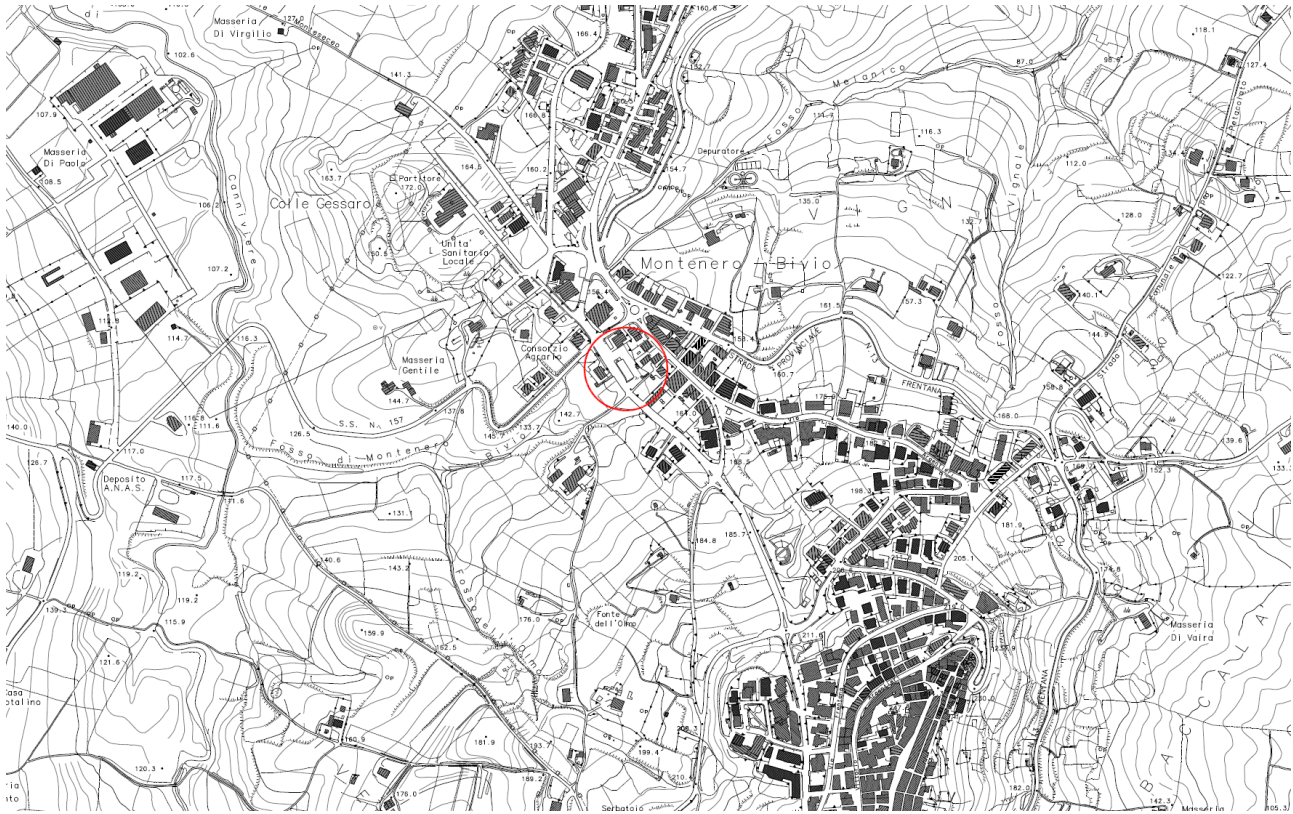


Fig.2 Inquadramento Territoriale Corografia



Fig.4 Inquadramento Territoriale Catastale – fg. 55 p.Ila 1070.

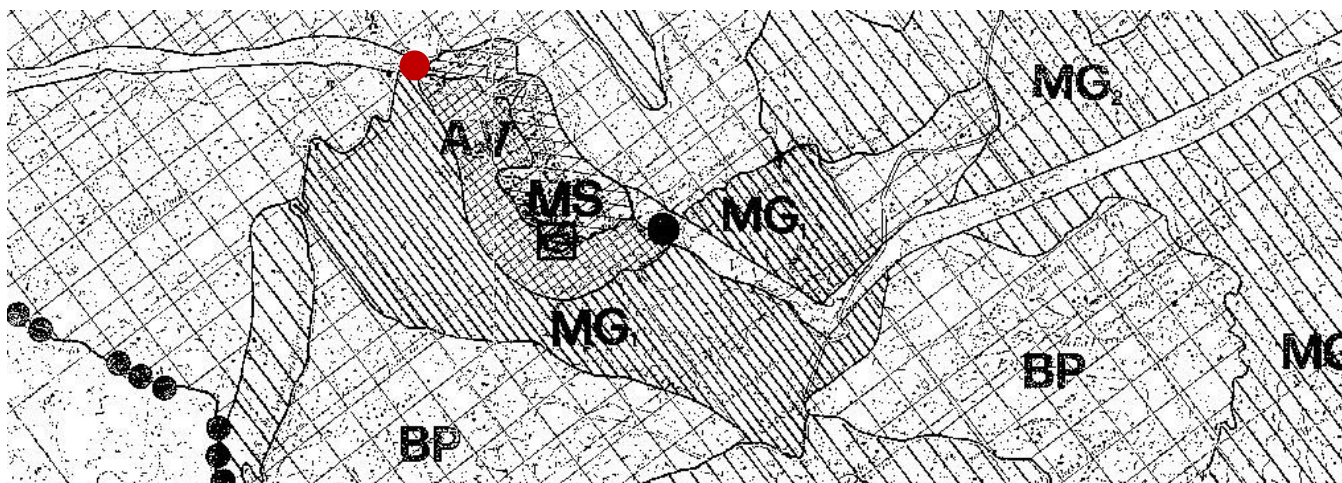


Fig.5 Estratto P.R.G. Vigente

L'intervento ricade sul lato nord del centro abitato del comune di Montenero di Bisaccia inquadrata nel Programma di Fabbricazione in **Zona Omogenea F2 (sottozona) Aree ed edifici per attrezzature di interesse comune.**

3. ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 1/12/1989 n. 24 PIANI TERRITORIALI PAESISTICO-AMBIENTALI DI AREA VASTA (P.T.P.A.A.V.), l'intervento in oggetto ricade nel **Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di AREA VASTA n. 1**, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01-10-97. *Area del basso Molise.*



LEGENDA

A ₁ V	ART. 28	ELEMENTI O/AREE SPARSE DI INTERESSE PERCETTIVO E VISIVO
A ₂ N ₁	ART. 29	PASCE LITORANEE FORTEMENTE CARATTERIZZATE PER ELEMENTI NATURALI
A ₂ N ₂	ART. 29	AREE CON VEGETAZIONE NATURALE DI ECCEZIONALE VALORE VISIVO E NATURALISTICO
A ₂ V	ART. 29	BALZE FORTEMENTE CARATTERIZZANTI GLI AMBIENTI VISIVI PER PERCEZIONE DI ELEMENTI NATURALISTICI
A ₂ S	ART. 29	NUCLEI URBANI DI VALORE STORICO - DOCUMENTARIO
A ₂ S	ART. 29	ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI ISOLATI
A ₂ C	ART. 29	AREE ARCHEOLOGICHE DI RILIEVO
M ₁ N	ART. 30	AREE FLUVIALI E DI FOCE CON PARTICOLARI CONFIGURAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E PERCETTIVO
M ₁ V ₁	ART. 30	AREE CON ESCLUSIVI VALORI PERCETTIVI DI GRADO ELEVATO
M ₁ V ₂	ART. 30	AREE CON PARTICOLARI ED ELEVATI VALORI PERCETTIVI POTENZIALMENTE INSTABILI E DI RILIEVO PRODUTTIVO
M ₁ G ₁	ART. 30	AREE DI ECCEZIONALE PERICOLOSITA' GEOLOGICA
M ₁ G ₂	ART. 30	AREE IN PENDIO PREVALENTEMENTE COLLINARI CON ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA
M ₁ P ₁	ART. 30	AREE DI ECCEZIONALE VALORE PRODUTTIVO PREVALENTEMENTE FLUVIALI E PIANURE ALLUVIONALI
M ₁ P ₂	ART. 30	AREE AD ELEVATO VALORE PRODUTTIVO CON CARATTERISTICHE PERCETTIVE SIGNIFICATIVE
M ₁ S	ART. 30	AREE DEL SISTEMA INSEDIATIVO CON VALORE MEDIO PERCETTIVO
B ₁ P	ART. 30	AREE COLLINARI E DI PEDEMONTANE CON DISCRETE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE
PPE	ART. 30	AMBITI DI PROGETTAZIONE E PIANIFICAZIONE PAESISTICA ESECUTIVA

○○○○○○○○○○ linea di delimitazione dell'AREA 1 del P.T.P.A.A.V.

REGIONE MOLISE																																									
ASSESSORATO URBANISTICO, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI -SETTORE URBANISTICO E BENI AMBIENTALI-																																									
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE DI AREA VASTA AREA n1																																									
GRUPPO DI PROGETTAZIONE: Capogruppo Arch. RAFFAELE VITIELLO Arch. ANGELO DI DONATO Arch. EMILIO LORETO Arch. EMILIO NATARELLI Arch. WALTER ROSA Ing. NICOLA FELICE Ing. PASQUALE PULVINO Ing. SALVATORE MILEA Dott. Geol. GENNARO DI ZINNO Dott. Agr. DANIELA BIERCHICI Consulente Esperto Notarile Prof. GIUSEPPE BATTISTA	GRUPPO DI COORDINAMENTO: REGIONE MOLISE Commissione Interassessoriale di coordinamento ed indirizzo del piano paesistico (dell'Org. consiglio regionale del 28.1.88, n.208) CONSULENTI ESTERNI: Prof. Arch. GIULIO DI NIGRO Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.) per le metodologie generali di analisi e di progetto. - ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA - R. R. n. 24 del 16-12-1989 Adottato dalla G.R. con deliberazione n. 3971 del 22-4-97 L'ASSESSORE IL PRESIDENTE Giuseppe, il L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA (Dr. Michele Auletta) A PRESIDIO DEL G.R. (Dr. Antonio Sclafani)																																								
ELABORATI DI ANALISI <table border="1"> <tr> <td>AN₁</td><td>AN₂</td><td>AN₃</td><td>AN₄</td><td>AN₅</td><td>AN₆</td><td>AA₁</td><td>AA₂</td><td>AA₃</td><td>AA₄</td><td>AA₅</td><td>AA₆</td><td>AA₇</td><td>AA₈</td><td>AA₉</td><td>AA₁₀</td><td>AA₁₁</td><td>AA₁₂</td><td>AA₁₃</td><td>AA₁₄</td> </tr> <tr> <td>AI₅</td><td>P_{0.0}</td><td>P_{0.1}</td><td>P_{0.2}</td><td>P_{0.3}</td><td>P_{0.4}</td><td>P_{0.5}</td><td>P_{0.6}</td><td>P_{0.7}</td><td>P_{0.8}</td><td>P_{0.9}</td><td>P_{1.0}</td><td>SH</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>		AN ₁	AN ₂	AN ₃	AN ₄	AN ₅	AN ₆	AA ₁	AA ₂	AA ₃	AA ₄	AA ₅	AA ₆	AA ₇	AA ₈	AA ₉	AA ₁₀	AA ₁₁	AA ₁₂	AA ₁₃	AA ₁₄	AI ₅	P _{0.0}	P _{0.1}	P _{0.2}	P _{0.3}	P _{0.4}	P _{0.5}	P _{0.6}	P _{0.7}	P _{0.8}	P _{0.9}	P _{1.0}	SH							
AN ₁	AN ₂	AN ₃	AN ₄	AN ₅	AN ₆	AA ₁	AA ₂	AA ₃	AA ₄	AA ₅	AA ₆	AA ₇	AA ₈	AA ₉	AA ₁₀	AA ₁₁	AA ₁₂	AA ₁₃	AA ₁₄																						
AI ₅	P _{0.0}	P _{0.1}	P _{0.2}	P _{0.3}	P _{0.4}	P _{0.5}	P _{0.6}	P _{0.7}	P _{0.8}	P _{0.9}	P _{1.0}	SH																													
ELABORATI DI SINTESI <table border="1"> <tr> <td>S₁</td><td>S₂</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>		S ₁	S ₂																																						
S ₁	S ₂																																								
ELABORATI DI PROGETTO <table border="1"> <tr> <td>P₁</td><td>P₂</td><td>P₃</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>		P ₁	P ₂	P ₃																																					
P ₁	P ₂	P ₃																																							
CODICE <table border="1"> <tr> <td>P₁</td> </tr> </table>		P ₁																																							
P ₁																																									
RAPPORTO 1:25.000 DATA 04/1989																																									

Fig.6 Inquadramento nella CARTA DI TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO – P₁

L'immobile ricade in **Area MS – Aree del sistema insediativo con valore medio percettivo**, regolata dall'Art.30 delle N.T.A. del Piano.

MS	AREA DEL SISTEMA INSEDIATIVO CON VALORE MEDIO PERCETTIVO		E L E M E N T I					
	U S I		INTERESSE NATURALISTICO	INTERESSE ARCHEOLOGICO	INTERESSE STORICO	INTERESSE PRODUTTIVO	INTERESSE PERCETTIVO	PERICOLOSITA' GEOLOGICA
CULTURALE RICREATIVO	a.0	ATTIVITA' SPORTIVE						
	a.0.1	CACCIA						
	a.0.2	PESCA				*	*	
	a.1	NON COMPORTANTI VOLUME				TC1	TC1	
	a.1.1	OPERE DI ATTREZZAMENTO				"	"	
	a.1.2	OPERE DI FRUIZIONE				"	"	
	a.1.3	OPERE DI SERVIZIO				"	"	
	a.2	COMPORTANTI VOLUME				TC1	TC1	
	a.2.1	OPERE DI ACCESSO				"	"	
	a.2.2	STRUTTURE SCIENTIFICHE CULTURALI				"	"	
	a.3	MOBILI				TC1	TC1	
	a.3.1	STRUTTURE TEMPORANEE				"	"	
	b.1	NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE				TC1	TC1	
	b.2	NUOVO INSEDIAMENTO URBANO				"	"	
	b.3	STRATIFICAZIONE URBANA				"	"	
	b.4	ARTIGIAN., AGRO INDUST., INDUST.				"	"	
	b.5.1	INSEDIAM. MONOFUNZION. PRODUT.				"	"	
	b.5.2	INSEDIAM. MONOFUNZION. TURISTICI				"	"	
	b.6	INSEDIAM. RURALI SPARSI				"	"	
	c.1	A RETE INTERRATE				TC1	TC1	
	c.2	A RETE FUORI TERRA				"	"	
	c.3	VIARIE PEDONALI				"	"	
	c.4	VIARIE CARRABILI - PARCHEGGI				"	"	
	c.5	PUNTUALI TECNOL. INTERRATE				"	"	
	c.6	PUNTUALI TECNOL. FUORI TERRA				"	"	
	c.7	CARRABILI DI SERVIZIO				"	"	
	c.8	CARRABILI AGRICOLE				"	"	
	c.9	CARRABILI DI IMPOR. PROVIN.				"	"	
	c.10	PORTUALI E/O AEROPORTUALI				"	"	
	c.11	FERROVIARIE				TC1	TC1	
	c.12	OPERE DI DIFESA AMBIENTALE				"	"	
	c.13	INTERPORTO				"	"	
	d.1	DI CARATTERE ESTENSIVO				TC1	TC1	
	d.1.1	PASCOLO E PRATO - PASCOLO				"	"	
	d.1.2	FORESTAZIONE PRODUT. E RIF.				"	"	
	d.1.3	INTERVENTI MIGLIORAMENTO				"	"	
	d.1.4	INTER. VOLTI ALLA DIFESA SUOLI				"	"	
	d.1.5	INTER. VOLTI ALLA REALIZZ. OPERE				"	"	
	d.2	DI CARATTERE INTENSIVO				TC1	TC1	
	d.2.1	REALIZZ. AMMOD. E RAZION. STALLE				"	"	
	d.2.2	PRODUZIONE INTENSIVA				"	"	
	d.2.3	ABITAZIONI RURALI				"	"	
	d.2.4	ANNESSI AGRICOLI				"	"	
	e.1	ESTRAZIONI IN ALVEO						
	e.2	ESTRAZIONI FUORI ALVEO				VA	VA	
	e.3	ESTRAZIONI DI MATERIALE LAPIDEO				"	"	

* - uso consentito

Fig.7 Individuazione nelle Schede della trasformabilità.

L'intervento rientra nella categoria di uso antropico A.2 (comportanti volume) con modalità di tutela Tc1 - trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art.7 della L.1497/39. Consiste nel rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione, nei casi e nei modi precisati al successivo Titolo VI.

Titolo VI - Art. 62 FINITURE EDILIZIE

"I progetti dovranno essere completi di documentazione scritto-grafica specificante il tipo e le qualità delle finiture previste nella realizzazione degli edifici. - A questo scopo è da prescrivere la congruenza interna della operazione progettuale nella scelta dei materiali in relazione alla composizione specifica ed al contesto. Nel progetto quindi devono essere idoneamente specificati e valutati gli elementi di finitura proposti quali: rivestimenti; le tinteggiature; gli infissi; le balaustre; le grondaie; le coperture; i colori particolari e di insieme, ecc.

Sono comunque da evitare:

- i materiali di rivestimento o le tinteggiature che per estensione, qualità, colori e composizione creano un impatto sgradevole con il paesaggio o con l'ambiente costruito circostante;*
- gli infissi che per tipo, qualità, dimensioni, soluzioni compositive e colori male si collegano con la struttura edilizia proposta e con il paesaggio alla piccola e grande scala;*
- le balaustre che non sono organiche al progetto;*
- le ornate di porte o finestre che, per qualità, forma e colore, non risultano organicamente inserite nella ipotesi progettuale e comunque contrastano con i materiali utilizzati nell'edificio;*
- le grondaie e le coperture che per qualità dei materiali, forma, colori e composizione con le altre strutture della fabbrica, non si rapportano con il progetto; diventano, a volte, elementi unici o distaccati di definizione compositiva.*

Per quanto riguarda l'aspetto complessivo degli interventi bisogna tenere conto delle seguenti raccomandazioni:

- i materiali a vista utilizzati devono essere valutati oltre che per la loro qualità intrinseca (durata, resistenza, capacità termo-acustiche, ecc.) anche e soprattutto per la loro capacità di creare una immagine tale da non interferire in modo dissonante con l'ambiente;*
- qualora, per esigenze particolari e specifiche, si volesse ricorrere ad effetti di dissonanza, occorre effettuare degli studi particolari anche per fotomontaggi al fine di controllare l'effetto finale di quanto progettato;*
- preferire i materiali naturali rispetto a quelli artificiali;*
- utilizzare il più possibile i materiali locali così come storicamente sono stati impiegati;*
- la scelta dei colori va confrontata con le dominanti cromatiche dell'ambiente e con gli usi e tradizioni locali;*
- studiare una differenziazione cromatica tra coperture e pareti;*
- qualora fosse necessario, tinteggiare anche le superfici dei materiali "a vista".*

3. STATO DEI LUOGHI

Attualmente l'area è occupata da un'immobile che era in stato di abbandono, ma che risulta in fase di ristrutturazione integrale con finalità sempre di edificio per l'infanzia. L'area esterna retrostante il fabbricato in ristrutturazione era adibita a parcheggio per gli autobus, è in buono stato di conservazione, con pavimentazione in

asfalto. La strada che lambisce l'edificio è Viale Europa, un canale di viabilità fondamentale del Comune che collega la zona nord periurbana al centro urbano e che presenta manto stradale e segnaletica adeguati.



Foto 1 _ area oggetto di intervento (freccia rossa) _ edificio esistente in ristrutturazione (freccia verde)

L'area è stata oggetto di diversi interventi, incluso le operazioni di scavo e movimentazione terra per la realizzazione prima del plesso destinato originariamente a Terminal per autobus, e poi del piazzale esterno da destinare a parcheggio autobus. A questo si aggiunge la realizzazione del muro di sostegno del terrapieno con abitazioni soprastanti.

Quindi, ai fini delle indicazioni da fornire al Rup se necessaria o meno la VPIA, si ritiene che l'area di intervento è stata abbondantemente rimaneggiata negli anni.

3. IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio con tecnologia a secco, avente struttura portante in legno lamellare o acciaio e tamponamenti con sistema *Aquapanel* o similare.

Costruire a secco è una pratica che ricorre a differenti tecnologie e che ha origine secoli fa, come testimoniano diverse antiche costruzioni in legno, realizzate grazie a meccanismi come l'incastro o la sovrapposizione di materiali.

Costruire a secco offre un ventaglio di vantaggi interessanti da più punti di vista e, con il passare del tempo, queste tecniche costruttive si sono affinate sempre più. Difatti, il settore delle costruzioni, come tutti gli altri ambiti economici e produttivi, è costantemente teso alla ricerca di soluzioni in grado di efficientare e migliorare le proprie prestazioni. Proprio grazie all'innovazione tecnologica è stato possibile trasformare in modo significativo le metodologie costruttive utilizzate, ponendosi obiettivi legati, ad esempio, all'ottimizzazione dei costi di realizzazione e alla riduzione dei tempi di costruzione. Si combinano, poi, tutte le necessità di efficienza energetica e sostenibilità, sempre più protagoniste dell'edilizia contemporanea.

Le tecnologie a secco si riferisce a metodi costruttivi che ricorrono a soluzioni meccaniche per l'assemblaggio dei componenti e degli elementi strutturali. Costruire a secco offre molti vantaggi, come la velocità di realizzazione o l'ottimizzazione dei costi di cantiere. Ma cosa significa esattamente? Al di là di quale sia la tecnologia costruttiva scelta, il termine "costruire a secco" raccoglie tutte quelle soluzioni che permettono di costruire senza fare ricorso all'acqua durante la fase di realizzazione dell'edificio in cantiere.

In altre parole, non vengono utilizzate soluzioni costruttive tradizionali, che prevedono uso abbondante di acqua e leganti idraulici.

Le costruzioni a secco garantiscono anche benefici da un punto di vista ambientale. L'assenza di acqua nel processo di assemblaggio e la prefabbricazione industriali degli elementi costruttivi sono strategici per ridurre il consumo di risorse naturali e la produzione di rifiuti, favorendo quanto più possibile soluzioni derivanti da riciclo o riciclabili.

Costruire a secco, inoltre, non comporta alcuna rinuncia da un punto di vista progettuale, visto che questa tipologia di strutture assicura la massima flessibilità e libertà compositiva. Non solo, anche alla luce di successive necessità di modifiche, gli interventi risultano essere meno invasivi e onerosi. Si tratta, molto spesso, di costruzioni modulari. Il nuovo edificio pertanto avrà una struttura portante di fondazioni su plinto o platea che funge già da piano di posa della pavimentazione, staccata dal sottosuolo tramite uso di casseri modulari di aereazione; struttura portante verticale in legno lamellare, coperture a tetto ventilato in acciaio in luogo di una guaina come nell'edificio esistente, e tamponamenti con sistema a secco.

I tamponamenti con sistema tipo *Aquapanel*, indicativo come solo tecnologia d'uso, consentono notevoli prestazioni energetiche e la realizzazione di un sistema di controllo passivo dell'immobile. Si rimanda in ogni caso questo aspetto alle relazioni specialistiche allegate alla progettazione esecutiva.

3.1 ASPETTI ARCHITETTONICI

Il progetto architettonico è stato concepito con linee compositive che hanno dovuto tener conto di una serie di fattori condizionanti:

- Presenza di un edificio esistente in corso di ristrutturazione, avente una copertura in cemento armato a sbalzo di notevole entità, proiettata ben oltre il perimetro esterno delle mura di tamponamento;
- Presenza di un muro in cemento armato sul lato nord/est;
- Necessità di preservare uno spazio polivalente esterno già previsto nella precedente progettazione in corso di realizzazione;
- Aspetto esteriore del fabbricato esistente;
- Fattori ambientali classici come esposizione, forma, illuminamento, orografia del sito.

Da tale considerazione è scaturita una composizione planimetrica abbastanza lineare e semplice, di forma rettangolare parallela al fabbricato esistente. Tale struttura, per quanto lineare, diventa una sorta di edificio parallelo a quello esistente, giuntata sulla copertura.

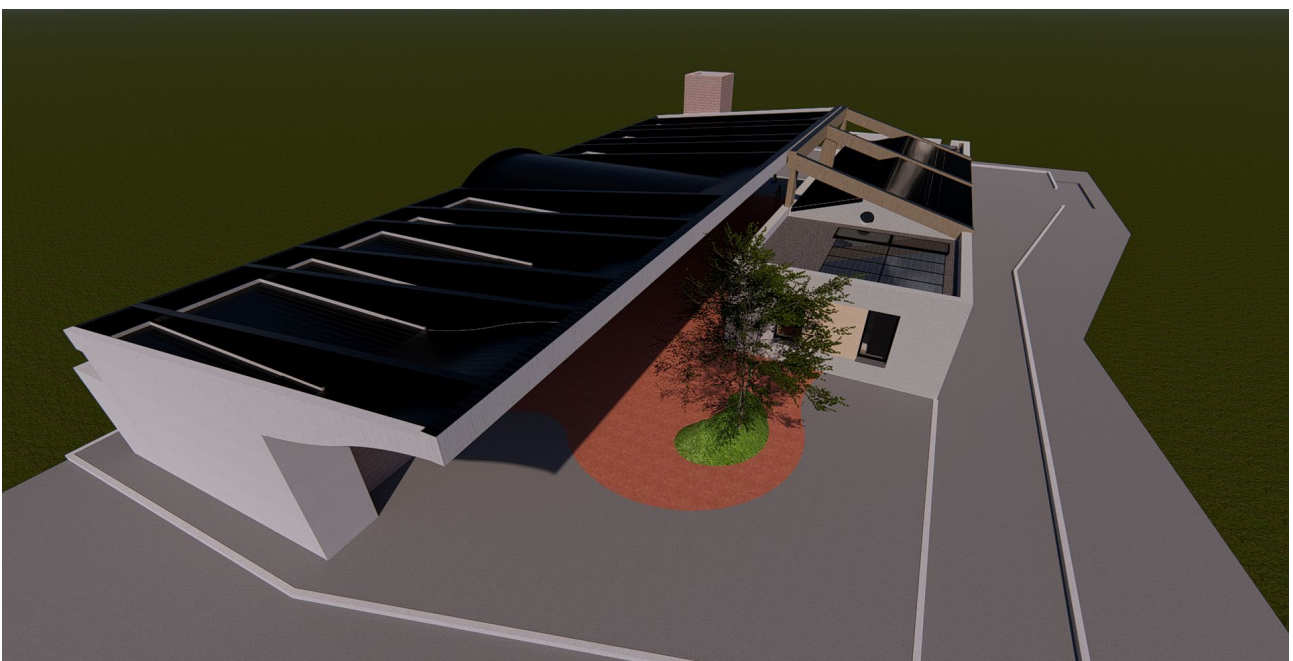
L'edificio è caratterizzato da una copertura specchiata rispetto a quella esistente, con due parti estreme destinate a servizi più basse e piane rispetto al resto della copertura. Tale soluzione non solo snellisce il monovolume complessivo ma consente di non avere altezza interne dispersive da un punto di vista energetico.

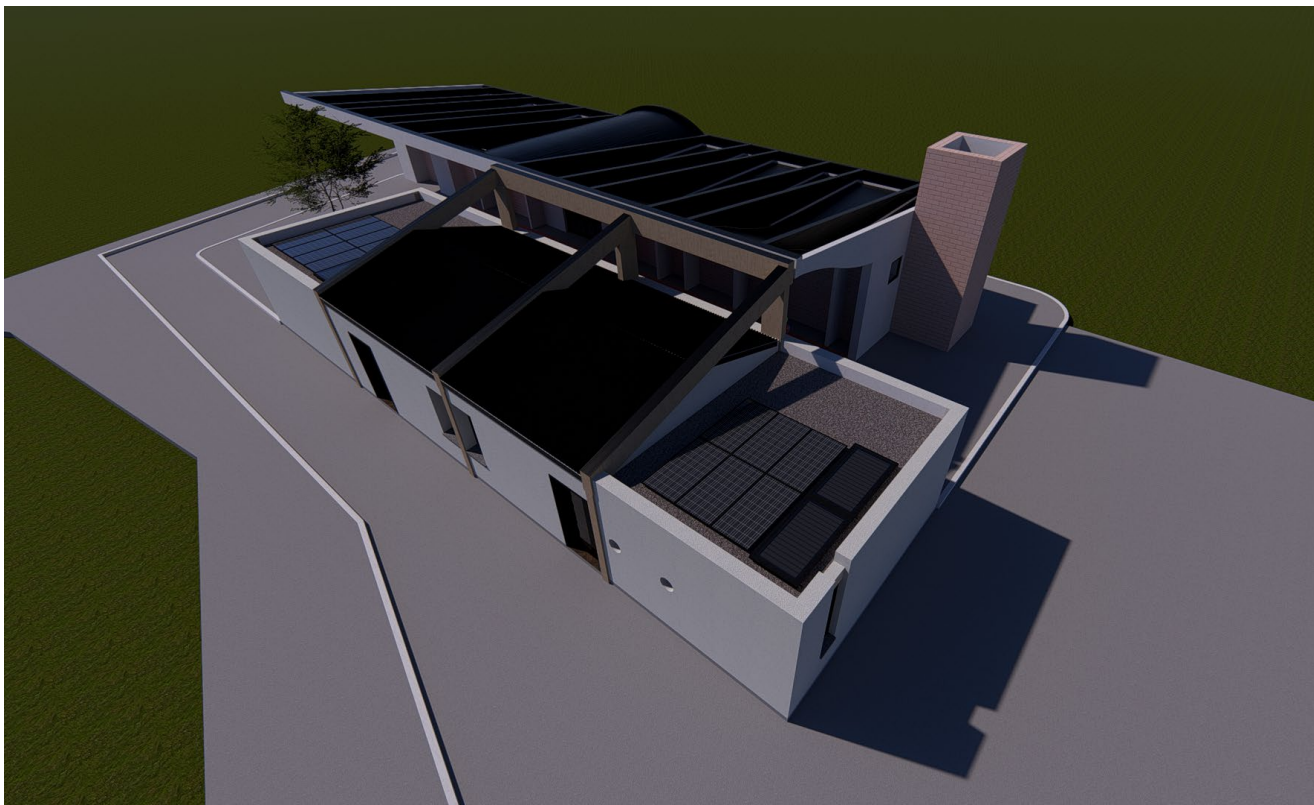
Le travi principali portanti in legno lamellare, hanno una contropendenza uguale a quella del fabbricato esistente; in



corrispondenza della metà della copertura con una piegatura del tetto si ha l'opportunità di avere un ambiente interno destinato a spazio collettivo per l'asilo, una copertura simmetrica, e con legno lamellare a vista.

Questo sistema compositivo consente di avere sempre un'illuminazione naturale verso il giardino centrale, in modo da non avere spazi angusti e privi di luce.





L'aspetto esterno ripropone una soluzione con rasatura a secco sulle pareti di tamponamento ad alta prestazione energetica, e tinteggiatura finale traspirante, mentre gli infissi saranno in PVC ad alta prestazione energetica, Gli interventi descritti interesseranno tutti e quattro i prospetti dell'immobile.

Internamente si prevede di realizzare:

- servizi igienici, destinati al personale con antibagno e spogliatoio, e altri destinati all'utenza con annesso antibagno; quelli per i bambini saranno dotati di fasciatoio e sanitari adeguati all'utilizzo;
- una zona lavanderia antistante i servizi igienici, posizionata negli spazi di disimpegno e accesso ai servizi;
- n. 2 dormitori ospitanti 10 posti letto ognuno;
- n. 2 aule destinate a due sezioni e un'aula comune;
- una zona deposizione e sporzionamento pasti con annessa dispensa.

La nuova distribuzione degli ambienti interni sarà estremamente flessibile tramite l'impiego di pareti mobili e arredo. Particolare attenzione alla progettazione degli spazi di aggregazione e distribuzione è stata posta in funzione della loro accessibilità. Le caratteristiche architettoniche esterne del fabbricato resteranno pressoché invariate, con le necessarie riparazioni e ripristini su descritti, in quanto le scelte della Stazione appaltante e dei progettisti hanno prediletto interventi incentrati sulla fruibilità e la qualità dello spazio scolastico nonché sulla sicurezza, sulla capacità antisismica e sull'efficienza energetica del nuovo asilo.

SEGUONO FOTOINSERIMENTI DI PROGETTO:



3. RECEPIMENTO PRESCRIZIONI VINCOLANTI SOPRINTENDEZA

Come comunicato con l'Autorizzazione SABAP prot. n. 9538 del 12/09/2025, si recepiscono le seguenti prescrizioni vincolanti che saranno integrate nel progetto:

- Dovranno essere utilizzati **prodotti a base di calce per l'intonacatura e la tinteggiatura**, impiegando esclusivamente una **tonalità di colore tenue analoga a quella dell'edificio esistente**, che non alteri il contesto ambientale e risulti conforme alle prescrizioni del Comune di Montenero di Bisaccia riguardanti il colore e il decoro urbano.
- I moduli dei **pannelli fotovoltaici installati dovranno essere complanari alla giacitura del tetto** – oppure integrati - del tipo non riflettente, avendo cura di utilizzare una cromia simile o il più possibile in assonanza con il colore del manto di copertura sottostante in modo da armonizzarsi nell'ambiente circostante e non costituire elemento dissonante del paesaggio nella visione dall'alto o da punti vista panoramici;
- È necessario **valorizzare la sistemazione esterna del lotto con lastricati, alberature, viabilità interna e recinzioni che siano in armonia con il paesaggio** ponendo grande attenzione alla sistemazione del verde e all'utilizzo di materiali e di colori idonei quale elemento di mitigazione dell'impatto dell'edificio. Per la realizzazione della pavimentazione esterna e dei percorsi si raccomanda di adottare **materiali lapidei** riconducibili alla tradizione locale oppure richiamare gli elementi del paesaggio mediante **l'uso del ghiaino, del selciato o della terra stabilizzata** del tipo 'naturale', oppure con conglomerati drenanti a basso impatto ambientale e di colore naturale, con caratteristiche funzionali e di inserimento paesaggistico compatibili con il contesto di pregio circostante e non interferente a causa dell'indiscriminato utilizzo di cemento o asfalto tradizionale bituminoso di colore nero.

In merito alla sistemazione esterna, non presente nel Q.E. per mancanza di risorse, questa sarà oggetto di offerta migliorativa in sede di gara per l'aggiudicazione dei lavori.